

Le iniziative Lavori Expo, maxiplastico in piazza. «Controllo giorno per giorno»

Il Comune contro Berlusconi

«Le torri storte non si toccano»

Masseroli: non gli piacciono? Il progetto ex Fiera non si cambia

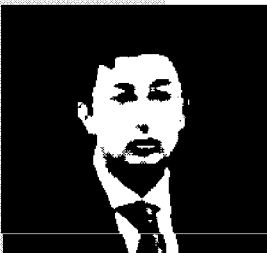
Un altolà agli appetiti degli immobiliari («non ci sarà nessuna cementificazione e nessun assalto alla diligenza») e una certezza: il progetto CityLife, a dispetto delle parole di Berlusconi, non è suscettibile di modifiche. È netta la posizione di Carlo Masseroli, assessore all'Urbanistica, in merito al dibattito nato sulla trasformazione di Milano in vista dell'appuntamento con l'Expo del 2015.

«Non ci saranno ripensamenti di nessun tipo: l'intervento sulla ex Fiera può piacere o non piacere, ma dal punto di vista urbanistico è un progetto eccezionale e per la città si tratta di un intervento imprescindibile», taglia corto Masseroli che tende piuttosto a leggere nelle parole di Berlusconi un invito a valorizzare di più il lavoro degli architetti italiani. Altrettanto netto il messaggio inviato ai grandi operatori immobiliari: «Se pensano di saccheggiare Milano, si sbagliano di grosso: non ci sarà la cementificazione selvaggia perché tutta

La scheda

La polemica

Berlusconi: ho visto progetti di torri storte. Se ci sarà protesta, io sarò in prima fila



La risposta

L'assessore Masseroli (foto): i grattacieli di CityLife nell'area dell'ex Fiera restano, non cambiamo nulla

l'operazione Expo sarà coordinata da una forte e salda regia pubblica». Anche per questo Masseroli invita a non avere paura dei grattacieli: «Nascono all'interno di un'idea di città pubblica che noi continueremo a salvaguardare». La futura skyline della metropoli non deve impressionare, piuttosto incuriosire. E anche per questo Masseroli ha un'idea in agenda: realizzare un maxi-plastico della città in miniatura, in scala uno a mille, da collocare in una delle piazze più centrali della città. «Ogni immobile — spiega — e ogni area riprodotti saranno estraibili e sostituibili, in modo che il modellino rifletta i mutamenti del volto della città, una volta terminati i nuovi interventi immobiliari e di trasformazione urbanistica in cantiere da qui al 2015».

Tre gli assi lungo i quali dovrà correre lo sviluppo di Milano da qui ai prossimi sette

anni: infrastrutture, servizi e ambiente. «Si potrà dire che l'Expo sarà stato un successo se nel 2015 si parlerà di Milano come oggi si parla di Barcellona». Un piccolo riconoscimento per Milano, nel frattempo, è già arrivato.

Shanghai, che ospiterà l'edizione 2010 dell'Esposizione universale, ha riservato al capoluogo lombardo un padiglione. Trenta le città selezionate su 160 progetti arrivati. Tema, l'eco-compatibilità e lo sviluppo sostenibile. A tenere alta la bandiera di Milano in terra di Cina, come esempio virtuoso di architettura contemporanea, è stato scelto il progetto della nuova sede del «Sole 24 Ore», firmato da Renzo Piano. Lo stesso Renzo Piano che, ironia della sorte, si è visto battere, nella gara per la riqualificazione della ex Fiera, dal progetto dei vari Libeskind, Isozaki e Hadid. Che con i loro grattacieli «sbilenchi» tanto indispettiscono Berlusconi.

Andrea Senesi

Museo d'arte contemporanea

I tre grattacieli contestati da Berlusconi e il progetto del museo d'arte contemporanea firmato da Daniel Libeskind. La struttura elicoidale, 40 milioni d'investimento su 18 mila metri quadrati, sorgerà nell'area dell'ex Fiera all'interno del progetto CityLife che prevede anche le tre torri

Speculatori e cemento Il Comune ribadisce anche l'altolà agli speculatori che vorrebbero trasformare l'Expo in un assalto alla diligenza e ai progetti che siano soltanto colate di cemento

A Shanghai nel 2010 Un altro riconoscimento per Milano è arrivato da Shanghai: la città cinese che ospiterà l'Esposizione universale del 2010 ha riservato al capoluogo lombardo un padiglione

